

PARROCCHIA S. PIO X - CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 129 - 20092 Cinisello Balsamo tel. 02 66049068

Parroco Don Emilio Scarpellini e-mail: donemiscar@gmail.com

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito martedì 13 novembre 2018 alle ore 21.00 nella Sala Consiliare per affrontare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Riflessione sulla situazione attuale e sulle prospettive per il futuro della nostra comunità, alla luce dei recenti eventi ecclesiali (Sinodo dei giovani, Sinodo minore ambrosiano "Chiesa dalle genti" e Missione cittadina):**
 - su cosa è fondata la nostra comunità,
 - come si prepara per affrontare la sfida del cambiamento,
 - quali le priorità pastorali.
2. **Comunicazioni e varie.**

Consiglieri presenti n. 14 - assenti giustificati n. 16. Presiede il Parroco don Emilio Scarpellini.

In apertura di seduta don Emilio ricorda la figura del Consigliere Gerardo Bianchi, scomparso improvvisamente nella tarda serata di martedì 6 novembre: la grande partecipazione all'incontro di preghiera tenuto il mercoledì sera successivo (motivo dello spostamento di questa riunione del Consiglio) e alla celebrazione del funerale giovedì 8, ha confermato l'affetto e la stima di tutta la comunità per Gerardo. Il profondo senso di smarrimento per la perdita di questa persona buona, competente e disponibile può essere alleviato soltanto dalla certezza che ora Gerardo potrà godere della giusta ricompensa presso la casa del Padre, da dove siamo certi continuerà a seguirci. La preghiera di compieta del giorno che precede l'avvio dei lavori, assume così questa sera anche il significato di preghiera di suffragio per questo amico scomparso.

Conclusa questa parentesi, si passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

Massimo Buffa introduce l'argomento richiamando l'attenzione sulle tre domande:

- su cosa è fondata la nostra comunità,
- come si prepara per affrontare la sfida del cambiamento,
- quali le priorità pastorali,

alle quali dobbiamo cercare di dare una risposta.

Matteo Zanoletti, facendo riferimento a quanto discusso nella precedente riunione consiliare - e prendendo spunto anche dal recente invito che il Vescovo Mons. Vincenzo Di Mauro ha rivolto ai nostri cresimandi di non considerare la Confermazione come un punto di arrivo ma come un punto di partenza - è convinto che si debba iniziare a indirizzare le nostre attenzioni prioritariamente sui giovani e le famiglie. Per questo motivo ha formalizzato una proposta (che si allega al presente verbale) per dare una risposta a questa priorità pastorale.

Don Emilio invita Matteo Zanoletti a leggere e commentare la sua proposta, e quindi a distribuire copia della stessa ai presenti, dopodiché si avvia un vivace e partecipato dibattito.

Qui di seguito si riportano per punti le principali osservazioni espresse dai consiglieri:

- Attenzione a non fermarci a soluzioni e iniziative già sperimentate anche con successo nel passato, perché i tempi sono cambiati, le esigenze dei ragazzi e delle famiglie e le loro situazioni di vita sono molto diverse oggi rispetto anche solo a 10 anni fa.
- Un progetto pastorale che non abbia al centro il riconoscersi figli di Dio e bisognosi di Lui e della sua Parola, non ha significato per una comunità che si dica cristiana. Impariamo dalla pedagogia di Gesù.
- Una proposta capace di suscitare interesse è una proposta che nasce da un rapporto personale e che deve risultare affascinante per la persona a cui è rivolta. Ma solo se noi siamo stati affascinati dall'incontro con Gesù, se l'abbiamo incontrato, saremo in grado di raccontare qualcosa di Lui che possa interessare. Dobbiamo dedicare tempo e cura alla nostra crescita spirituale.
- Sul tema della cura delle relazioni personali sono importanti le visite agli ammalati e anziani della parrocchia che i ragazzi della catechesi compiono in Avvento e Quaresima, così come il loro coinvolgimento nelle iniziative della Caritas.
- Occorre curare le relazioni con le famiglie dei ragazzi della catechesi, non solo con gli incontri programmati periodicamente per classi, ma organizzando visite alle famiglie per ascoltarle, condividere i percorsi educativi dei ragazzi. Le catechiste a contatto con i ragazzi, quando avvertono l'esistenza di situazioni famigliari problematiche possono svolgere una funzione importante di collegamento con Caritas, con il parroco, con altri soggetti che in parrocchia possono offrire sostegno e vicinanza. Già oggi lo fanno, ma queste azioni potrebbero essere ulteriormente sviluppate.
- L'oratorio può essere davvero l'ambito in cui approfondire le relazioni e far nascere (nel caso dei ragazzi) o riscoprire (nel caso degli adulti) il senso di appartenenza alla comunità. Si avverte purtroppo l'assenza di figure di riferimento (prete, seminarista, suora o laico adulto) che garantiscano una presenza costante in questo luogo, non solo la domenica ma anche negli altri giorni.
- Il fisiologico avvicendamento dei ragazzi in oratorio e dei giovani educatori, richiede da un lato la capacità di cogliere i bisogni e di adeguare la proposta calibrandola sulle effettive necessità e sensibilità dei ragazzi che mutano nel tempo, dall'altro la necessità di dare continuità e giusto coordinamento alle iniziative educative. In questo senso la creazione di un Consiglio dell'Oratorio potrebbe rivelarsi davvero utile.
- Ci siamo preoccupati troppo spesso di piacere, di dover inventare sempre qualcosa di nuovo per essere attrattivi, ma la cosa più importante è quella di far trasparire la motivazione del nostro impegno in oratorio e più in generale nella Chiesa. Dobbiamo saper testimoniare la bellezza del nostro incontro con Gesù.
- Tenuto conto della realtà del nostro Decanato e dell'esperienza maturata con l'iniziativa "Missione Cittadina", appare evidente come occorra un cambio di marcia che riporti al centro l'attenzione e l'ascolto della Parola di Dio. Diversamente, non possiamo meravigliarci dei problemi che incontriamo nel veder non ancora realizzata la tanto auspicata unità pastorale

all'interno del Decanato e le difficoltà di rapporti tra persone e gruppi che esistono anche nella nostra comunità. Forse abbiamo spostato troppo l'attenzione sull'organizzazione degli eventi, sulla programmazione, sulle cose da fare, ma così si è perso un po' di vista la ragione del nostro essere e del nostro agire, ossia la persona di Gesù.

Dopo il lungo dibattito, don Emilio riprende la parola per esprimere il suo convincimento che sia ormai necessario che ciascuno inizi a esercitare davvero la propria responsabilità dell'essere cristiano, smettendo di pensare di poterla delegare ad altri. Quindi propone che i tre interrogativi posti all'inizio della discussione divengano tema principale su cui impegnare quest'anno il Consiglio, in forma anche allargata in relazione ai temi da trattare.

Per quanto riguarda lo specifico tema dell'oratorio e della pastorale giovanile, di comune accordo si stabilisce di ritrovarsi a breve in seduta allargata ad altre persone interessate per proseguire il confronto avviato oggi e valutare l'eventuale costituzione del Consiglio dell'Oratorio. A Matteo Zanoletti si affida l'incarico di contattare e verificare disponibilità di altre persone che operano in questo ambito (catechiste, educatori, genitori di ragazzi che frequentano l'oratorio, etc.) ad approfondire l'argomento e partecipare alla prossima riunione.

PUNTO N. 2

Don Emilio comunica che per la festa dell'Immacolata Concezione B.V. Maria, sabato 8 dicembre p.v., si celebrerà il 60esimo anniversario della costituzione della nostra Parrocchia, con l'occasione festeggeremo don Luigi Lesmo per il prestigioso riconoscimento della "Spiga d'oro" ricevuto dall'Amministrazione comunale.

In quella giornata le SS. Messe delle ore 9.45 e delle ore 11.00 saranno sostituite da un'unica celebrazione che si terrà alle ore 10.30. Al termine è previsto un pranzo comunitario al quale siamo tutti invitati a partecipare. Come di consueto, tutti i dettagli della giornata saranno pubblicati per tempo sul foglio informativo settimanale *Tra Noi*.

Concluse le comunicazioni e non essendovi ulteriori argomenti da trattare, dopo aver stabilito il 4 dicembre come data per la prossima riunione, la seduta termina alle 23.30 circa con la recita dell'Ave Maria.

Il Segretario
Liliana Strafella

Il Presidente
don Emilio Scarpellini



APPUNTI E PROPOSTE PASTORALI "MISSIONARIE"

Dopo l'esito della Missione cittadina, almeno per quanto di essa è stato restituito nell'ultimo CPP, ho raccolto lo spunto di Don Emilio che partendo dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo invita ad interrogarsi su come vediamo e come abitiamo il nostro tempo ed il nostro mondo. La lettera pastorale intitolata "cresce lungo il cammino il suo vigore" fa appunto riferimento alla necessità di tornare ad essere Chiesa guardando il futuro e le nuove sfide del nostro mondo a partire da quello che siamo, da ciò che fonda il nostro essere comunità. Tralascio gli infiniti discorsi che si possono aprire su una tematica così ampia e così importante (e che sarebbe importante aprire) per soffermarmi invece su alcuni pensieri pastorali, anche concreti, che ritengo utile condividere, un po' "alla buona e senza fronzoli", anche in previsione del prossimo CPP, che ha per oggetto proprio questo tema.

Mi ha molto colpito quanto detto dal Vescovo Don Vincenzo il quale in occasione della Santa Cresima celebrata il 13 ottobre in Parrocchia, rivolgendosi ai ragazzi ed ai loro genitori ha chiesto ai ragazzi di "continuare!", dicendo che la cresima è un nuovo inizio. Continuare a seguire Gesù, venendo alla catechesi e frequentando l'oratorio.

Subito dopo mi sono domandato come fa un ragazzo a "continuare" e ho pensato che ciò può accadere soprattutto se partecipando alle iniziative comunitarie si sente atteso (da un altro e dall'Altro), riconosciuto, pensato, sente cioè di avere un posto, che il suo nome ha un posto specifico, unico, e che se non c'è se ne avverte la mancanza.

L'impresa pastorale, educativa catechetica formativa rivolta ai giovani (giovanissimi, ragazzi giovani adulti), costituisce a mio modo di vedere la vera emergenza missionaria del nostro tempo e un ambito di esercizio della carità particolarmente significativo perché mette in gioco il tema della cura delle persone, non nel senso di dare qualcosa (tempo, beni materiali o beni spirituali) ma nel senso di mettere in gioco se stessi nel prendersi cura della vita che va nutrita. Tale impresa è certamente frutto dei doni dello Spirito i quali vanno suscitati con intelligenza, passione e discernimento.

Per dare una forma a questo tema (infinito e sterminato) dell'incontrare le persone e dell'averne cura (sia negli spazi fisici della Parrocchia che nel suo territorio di riferimento), affinché si definisca un cammino e sia possibile sperimentarne la "crescita in vigore", riassumo di seguito tre proposte concrete e fattibili con le nostre forze che a mio parere potrebbero indirizzare la nostra comunità a pensarsi e a realizzarsi come "Chiesa delle genti" sia all'interno, nel proprio contesto (1), che "in uscita" (2 a; 2 b).

La sostenibilità di queste iniziative, in particolare della prima, richiederebbe a mio parere l'allestimento di un ambito essenziale alla vita della comunità, capace di unire la fede sentita e alimentata nei contesti liturgici alla fede vissuta e testimoniata nell'esercizio della carità: mi riferisco al "consiglio dell'oratorio" (che io sappia attualmente non presente), strumento idoneo a declinare in gesti ed esperienze personali e comunitarie la fede annunciata nei momenti formativi. Il consiglio potrebbe bene accompagnare e sostenere l'azione pastorale rivolta ai giovanissimi ed ai ragazzi e ragazze "leggendo" e facendosi interprete delle esigenze di tutti e declinando le proposte dell'oratorio (animative, esperienziali, formative) in ottica comunitaria.

1. LA COMUNITA' DI DOMENICA

Proposta di 3 cose semplici per i bambini, per i ragazzi, per i genitori e per gli anziani

Indicativamente il momento potrebbe avere una scansione di questo tipo:

Primo tempo: Dalle 15-15,30 gioco insieme: non importa preparare chissà che cosa, basta che ci sia un'attività di gioco che possa coinvolgere bambini e bambine insieme (abbiamo passato anni a giocare a spaviero!)

Secondo tempo: 16,30; preghiamo insieme (recitiamo una preghiera insieme, un canto, la lettura del vangelo (diamo un eco alla parola ascoltata a messa al mattino)

Terzo tempo: 17,00 condivisione: merenda insieme a cura degli adulti, genitori e anziani (pane e nutella, te con i biscotti a disposizione di coloro che hanno giocato e pregato insieme)

Cosa serve per realizzare tutto ciò?

- L'oratorio a disposizione per fare oratorio; siccome si propone un momento di gruppo in quel momento in quel luogo si fa quello
- Un paio di persone, meglio se ragazzi per animare un'oretta il gioco dei bambini
- Lo spazio del salone per la merenda insieme
- Promuovere sul "tra noi" e in chiesa il momento

Chi si occupa di organizzare il tutto? Una piccola commissione definita ad hoc di cui potrebbe aver senso facciano parte: giovani e ragazzi dell'oratorio, un referente della cucina, e qualche genitore e forse anche qualche signora non più giovane. Insieme potrebbero fare la programmazione e decidere chi fa cosa.

Questa iniziativa che sembra banale (perché in parte già fatta in passato) in questo momento storico diventa annuncio missionario ai bambini agli adulti ed ai ragazzi e può diventare un segno concreto dell'essere Chiesa. Come dice il Papa partendo dal bisogno dei più piccoli e al loro servizio la comunità si rianima.

Naturalmente questa cosa non è affatto banale perché in realtà definisce l'identità dell'oratorio e della comunità cristiana che lo abita.

2. DI CASA IN CASA

a. Proposta da fare ai catechisti

visita domiciliare ai bambini/ragazzi seguiti nei percorsi di catechesi per l'Iniziazione Cristiana, per conoscere anche i genitori una volta all'anno; un'occasione anche per parlare della S. Messa domenicale, dell'oratorio, del gruppo, di argomenti che si affrontano nei momenti di catechesi, e per conoscere i bambini nel loro ambiente quotidiano domestico

cosa serve?

- Incontro con i catechisti per dirsi come vivere il momento
- Definizione di un periodo di visita e delle modalità di incontro
- Incontro con i catechisti a piccoli gruppi per raccogliere come è andata

b. proposta per le benedizioni natalizie

istituire qualche coppia di laici che si fanno carico di visitare le famiglie o insieme al sacerdote o in alternativa al sacerdote come testimonianza della presenza viva della comunità;

cosa serve?

- Definizione delle disponibilità
- Incontro per concordare le modalità di visita e i contenuti del momento di benedizione
- Incontro per raccogliere come è andata

Spero e mi auguro che sia possibile approfondire questi temi, qui solo accennati come in un indice, nell'ambito del CPP o/e nelle sedi più opportune. Grazie

Matteo Zanoletti